

Cronaca Provinciale

Per la montagna.

ESPTI ci manda da Roma in data 5:
Oggi si è ritenuto per la prima volta dal Comitato per la montagna, presieduto dall'on. Carcano e vi parteciparono anche gli onorevoli Morpurgo e Ciriani, quali componenti del Comitato stesso.

Pel servizio postale nella Valcellina.
ESPTI ci manda da Roma in data 5:
Mi consta che in questi giorni l'on. Ciriani si è interessato molto del servizio postale nella Valcellina ed ebbe promessa dal Ministro delle Poste d'una soluzione sollecita ed anche favorevole, poiché l'on. Riccio riconobbe la legittimità delle domande presentate per i Comuni interessati dall'on. Ciriani.

A proposito di questo servizio postale per la Valcellina l'on. Ciriani compilò e presentò un memoriale al ministro.

MANIAGO

Sanizionali pro erigendo ospedale in morte di Vallan Giovanni:
Famiglia Vallan L. 100, Toffoletto Dato Elio 5, Biazoni Gio. S. Biazoni Edoardo 2, Ieri Faolino 10, Rosa Orlino 1, Maddalena avv. Giacinto 5, Pi. to Umberto 2, Sante Garzoni 1, Solva Abele 1, Michielutti Angelo 1, Zecchin Giuseppe di Angelo 5, Famiglia Boranga 25, Tami Dr. Tomaso 2, Carlo Cadel 5, Mazzoli Dr. Carlo 5, Rossignoli Giacomo 1, Famiglia co. d'Altimis 20.

In morte del maestro Fianza: avv. Giacinto Maddalena L. 5, Sante Garzoni 1, Rosa Orlino 1, Figlio Tizian 5, Solva Abele 1, Michielutti Angelo 1, Biazoni Edoardo 1.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Vallan L. 100, sig. Tonini Vittorio in sostituzione di tarco L. 1.

Da distribuirsi subito ai poveri: Famiglia Vallan L. 100.

Il defunto Angeli Carlo di cui vi mandai un cenno dei funerali, dispose un legato di L. 500 da distribuirsi ai poveri lire cento all'anno nella prima domenica dopo l'anniversario della sua morte, incominciando da questo anno.

E' questo un atto di generosità che merita ricordato, tanto più trattandosi d'un operaio che lascia figli e moglie con una modesta fortuna.

RESIA

Sul servizio postale
Riceviamo e pubblichiamo:
Grande è il malcontento di tutta la vallata, per la disposizione, non si sa venuta da chi, che la distribuzione della corrispondenza dall'ufficio postale del capoluogo non avvenga che una volta al giorno.

Una cosa è certa, e pur troppo vera: l'ufficio di tale importanza come il nostro, che parzialmente supporta le conseguenze dell'inverno che dura la buona stagione accoglie continuamente forestieri e trattato come un infimo villaggio di montagna, sperduto fra i nevi eterni.

La corrispondenza arriva in ufficio alle 9.30 di mattina. Deve però giacere fino alle 5 del pomeriggio, quando arriva in posta - a far che cosa?

E gli affari, gli interessi dei commercianti e dei privati, che cosa rappresentano per quel signore che ha dato tali disposizioni, o per quel signor che vi ha ispirate?

Condanniamo che l'Egregio avv. Parrini, direttore Provinciale delle Poste, vorrà porre fine ad un sistema che non va, che da tutti viene lamentato, e che tanti danni arreca e può arrecare.

E giacché siamo sul tema, non sarebbe bene che l'autorità provvisoria si sia che in qualunque modo si organizzasse il servizio per la distribuzione della corrispondenza a quella censuaria di borgata cioè di Uocca? Al confine austriaco, con tutte le tasse che pagano quegli abitanti come gli altri cittadini, sono abbandonati completamente, per quanto ogni tanto qualche voce si faccia timidamente sentire senza essere mai ascoltata.

L'on. deputato Gortani farebbe opera pietosa e giusta interessandosi presso il Ministero per trovare una soluzione decorosa ed urgente di cose veramente incompatibili coi progressi odierni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare benefattore - In morte della compianta signora Teresa Micheli vedova Basinetti, furono fatte le seguenti obiazioni: a vantaggio del Patronato Scolastico; dell'ingegnere elementari del Capoluogo lire 4.

A favore dell'Asilo infantile comunale: Perotto conte Gustavo lire 2, dott. Romo Cristofoli 1, Fasini Domenico 2, avv. Achille Cristofoli 2, Fogliani Aldice 2.

Pro Congregazione di carità Del Piero Beniamino lire 2.

Per la Casa del Popolo: Perotto co. Adonide lire 2, Di Bert Giuseppe 1, Chiaruttini Benedetto 1, Bortoluzzi Angelo c. 50.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una biblioteca - Per la generosa iniziativa dei fratelli Adele e Antonio Nieve, anche le scuole di questo Comune sono fornite della bella biblioteca rurale: a Zia Maria Chi s'interessa dell'educazione popolare non può che encomiare il pensiero gentile, ben sapendo quanto utile sia ai ragazzi delle scuole popolari queste istituzioni e soprattutto all'educazione. E questi vantaggi non saranno solamente momentanei, poiché il ragazzo, abituato per tempo a gustare le soddisfazioni morali e una buona e sana lettura, ne trae sempre un'educazione e nell'età matura. Un piano quindi di cuore vada ai sig. Nieve che seppero beneficiare gli allievi delle nostre scuole nel modo più eletto, e possa il loro esempio essere imitato.

PORDENONE

Tentato suicidio di una Russa
Col treno che passa a Cusano alle ore 3.39 proveniente da Nizza e diretto a Piobroburgo viaggiava una giovane signora Russa, vedova di un pensionato delle ferrovie Russe.

Si chiama: Caterina Pegnkotskova di anni 26 nata a Okefa. Aveva accompagnato il marito a Nizza e là esso era morto il 18 febbraio u. s. Aveva il biglietto sino a Piobroburgo della durata ancora di soli 4 giorni. Giunta a Cusano volle scendere ad ogni costo benché il conduttore le facesse capire che si trattava di un piccolo paesello. Essa sembrava in preda ad una forte agitazione, consegnò in custodia ad una persona i suoi involti e si diresse per una strada di campagna. Giunta vicino ad un fosso si gettò dentro. La presenza di una elegante e bella signora vestita in nero a quell'ora ed in quella strada aveva trattenuto l'attenzione di un contadino certo Marchesini. Egli quindi l'aveva seguita. Vedendola gettarsi nell'acqua accorse in suo aiuto e la trasse in salvo. La poveretta portava solo una lividura nello zigomo destro. Fu ricoverata a Cusano nell'albergo della stazione condotta da Cordani Daniele e venne tosto telefonato a Pordenone. Accorse immediatamente il Delegato di P. S. cav. Abbrescia il quale mediante una carrozza condusse la signora russa nel nostro Ospedale. Qui venne ricoverata e fu telegrafato al Consolato russo di Venezia per le disposizioni.

A idosso le fu trovato parecchie migliaia di lire in valuta francese, tedesca e russa. La poveretta portava pure un dizionario russo francese. Capisce poco il francese. Giace nel suo letto assorta in un profondo dolore: a mala pena risponde alle interrogazioni che le si fanno in francese. Ci pregò di spedire un telegramma a suo fratello a Piobroburgo anzi essa stessa ci scrisse il testo in russo.

Nulla volle dirci di sé stessa. Il padre suo è morto ma la madre vive ancora.

Cose del Tiro a Segno. - La società di tiro a segno per le dimissioni del sig. Valerio, dovrà presto divenire alla nomina del segretario.

Fra giorni si apriranno inoltre le iscrizioni per i tre reparti a milizia, liberi e studenti; la tassa individuale è di L. 3 pagabili all'Esattoria comunale in una sola rata.

Traffico matrimoniali.

Il Buletto del Ministero degli Interni avverte le Autorità di P. S. e l'Arma dei carabinieri di rendere pubblico a mezzo della stampa ed a vigilare sulle truffe compiute da una agenzia matrimoniale di Berlino a nome di Leopoldo Schlesinger. Questa agenzia pubblica nella 4 pagina dei maggiori giornali degli avvisi offrendo dalle ricche ereditiere tedesche. Coloro che scrivono ricevono una circolare annunciante la contemporanea spedizione di un plico di fotografie. A breve di-

LATISANA

Associazione fra commercianti ed esercenti. - E' sorta l'idea di costituire un'associazione fra commercianti ed esercenti. Questa idea troverà certamente terreno favorevole tra tali iniziative si propongono ed hanno per fine di favorire l'incanto del commercio; di provvedere al reclamo dei forestieri, mettendo in evidenza e sviluppando le bellezze naturali del paese; di procurare che le classi che costituiscono l'associazione abbiano una equa rappresentanza nei consigli della Camera di Commercio del comune della provincia e più particolarmente nelle commissioni che trattano dell'applicazione delle tasse, e delle imposte. E' da augurarsi che questa associazione presto abbia a nascere e vada sempre più rafforzando tanto moralmente quanto finanziariamente, per il bene di tutti.

La Fabbrica Cioccolato Confettura Fongaro & C. di Schio

avverte la sua spetti. Clientela, d'aver aperto una nuova succursale in Pordenone Corso V. E. dove vende le sue rinomate specialità.

GEMONA

Terzo elenco dei regali pervenuti alla Pro Glemona per la grandiosa pesca di beneficenza, che avrà luogo nelle prossime feste Pasquali:

Salmotragni Giuseppe, diret. Stabili Morganti L. 10, Alois Egoletto N. 6 libretti guide e vedute della città di Udine. Lombardi Napoleone: Pietro 2 bottiglie vino, Masselli Maria portofornale, Leonarduzzi Cristiano 2 bottiglie marzala, Nelli Maria 1 gratiata 2 stuzzicadenti, D'Arco Antonio 1 svaglia, Baldissera Giuseppe 5 confetture, Dosi Ugo 1 blouse, co. Arduino di Caporaioco 1 portafoglio, Dotta dott. I. 1 solforatrice, comm. Max Ongaro 1 lampada elettr. in argento, cap. Barabba nob. Simenetti stantele portafoglio, com. Vittoria. Etti Zignoni gioielli, servizio posto in argento, Soravito Basilio servizio per frutta, Gursanti G. B. mattia in argento, Picotti Anna 1 sporta, Giovanni Zoratti 1 focaccia, Pittini Giuseppe 8 dolci vino bianchi, Biagio di Gloria 2 pipi Copetti Giorgio 2 vasi giapponesi per fiori, Strolli Francesco 1 vaso in rame battuto, Peressutti avv. Federico 1 vaso giapponese porta fiori, Pittini Caterina Stefani 1 bottiglia in rame, Società Anonima Lombardi e vedute della città di Udine, Lombardi Luigi 1 sporta, Etti Tomaso lampada a petrolio, Zappalò Pietro 1 forsetta per signora, Litta Antonio Venturini 1 pacco cotone, Fargnoli Luigi 1 bottiglia vino, Baldissera A. malla 2 bottiglie vino, Maria Larice Damiani copri vaso in metallo, Stefanutti Giuseppe 10 Gov. 2 bottiglie valpolicella, Gursanti Maria ved. Fantoni 1 macchina per caffè, Etti Zappalò 1 quadro ad olio, Fratelli Schibani 1 kg. cioccolata, Baldissera Antonio 1 forsetta, co. Margherita, Gruppo di Fr. Trovati, Cecconi Beltrame servizio posto ed un sociale, Locatelli Orsola 2 fiaschi vino, Ieri Gio. Batt. splendido orologio d'argento, Famiglia co. Giolipero 12 bottiglie vino, Mignolo Vittorio 1 cestello, Vico Giuseppe 1 impugna salnitro.

7. Ducento piantine furono ieri affilate alla terra dai nostri alunni di quarta e quinta classe sul colle del fiesoro Castello. Alla piantagione presenziarono l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il presidente della «Pro Glemona» sig. Giovinetti, e l'assessore avv. Fantoni.

La morte d'un cittadino.

Romolo Coletti, uomo onesto ed amato, nella tarda età di 88 anni ieri ha cessato di vivere.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Il colon. Marini. - Fu oggi tra noi il col. Marini a visitare la compagnia alpina qui di stanza, che comandata dal cap. cav. Gustavo Pesenti con precisione e destrezza svolse alcuni esercizi ginnici in piazza del Ferro.

TOLMEZZO

Il colonnello degli alpini fu ieri ad ispezionare il battaglione qui di stanza. Il cav. Marini era accompagnato dal capitano co. cav. Quintino Ronchi.

In caserma vi furono gare di ginnastica e corse di resistenza nelle quali si distinsero i tenenti Alami e Pellarini.

PELLARINO

Particolare. - In Ovedasso ignoti rubavano a certo Bulfon Cesare 17 lire. I carabinieri dopo le indagini del caso hanno denunciato come sospetti autori i tredicenni Giovanni Bulfon e Carlo Bulfon.

IL CONCORSO STALLI E CONCINALE PER IL DISTRETTO DI TARCENTO.

Ricordiamo nuovamente agli interessati che il tempo utile per iscriversi a questo concorso, indetto dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura per il Medio Friuli Settentrionale, venne prorogabilmente differito a tutto il 30 aprile, dopo di che si procederà, tanto, dalla apposita giuria, alla visita dei concorrenti.

Com'è noto, i premi fissati per questo concorso ammontano a L. 610, oltre a medaglie e diplomi.

PLANTINE PROVIDE.

La nostra società commercianti che concessa al Comune 200 piante di robinie ombrellifere che furono piantate in buona parte, assai provvidamente, lungo il viale della stazione.

FORGARIA

La bella festa di ieri
(Ripa) Nella fattiva dei particolari sommaria della festa di domenica scorsa in onore al prode Caporale Garlatti Costa Antonio fregiato dalla medaglia al valore per averla meritata sui campi della Libia, mi sono scordato di dirvi che il banchetto riuscì sotto ogni rapporto sia per il grande concorso di autorità e di reduci che per l'ottimo servizio fatto dal trattore sig. Dri Vincenzo.

Inoltre non vi dissi che all'atto della consegna della medaglia fra i vari discorsi tenuti la signorina Ida Benetti maestra della frazione di Flagogna tenne questo applauditissimo.

Salve! dice la gentile - A te pro, generoso che combattesti per la causa santa dell'Italia, a te, io, donna italiana, porgo il mio grazie. E son me, a il tuo paese che t'ammira e ti ringrazia; il tuo paese che sa onorarti col tuo coraggio, con la tua abnegazione e che ripeterà il tuo nome, quale esempio d'eroi, ai suoi figli.

E sono questi fanciulli che ora t'ammirano! La tua ferita gloriosa parla alla loro mente, al loro cuore più che un lungo discorso; fa vibrare la loro anima giovinetta di nobili entusiasmi, di sacro generoso.

E non sarà duopo, no, d'un campo di guerra, per noi questi sentimenti, hanno di molti fatti; sempre, giorno per giorno, nelle piccole lotte della vita, (grandi polso con desso che formano il carattere) essi potranno, ricordando te, essere dei piccoli eroi.

Grazie! E te lo dico. Cadde il loro figlio; tu il vendicasti e la loro tomba non è in suolo nemico.

A te o eroi! Siano le tue gesta seme di nobili virtù fra il tuo popolo.

Ricordate! l'Italia ora, di fronte alle altre nazioni s'è affermata, mediante il tuo invito valora; ebbene, tocca ora a voi, o eroi, a voi che vi recate in suolo straniero per guadagnarvi il pane, affermarla anche mediante la correttezza dei costumi, mediante la bontà onesta e forte che sempre dovrà accompagnare le vostre azioni.

Ché lo straniero, in voi, debba rispettare il nome italiano.

Non siate pigri. Sono i colori della bandiera italiana: che le assai avventoli sempre dalle nostre case e protegga e benedica con noi la Casa di Savoia!

Il bel discorso ascoltato con vivacissima attenzione venne alla fine coronato da prolungati scroscianti applausi.

CORDENONS

Ritardano di pagare. - 8. Nel pomeriggio di ieri, nei locali del Municipio, a richiesta del magistrato avv. Rosati e alla presenza sua e del cancelliere del Tribunale di Pordenone rag. Agnoli, si raccolsero una quarantina di amministratori della nostra ex Cassa Rurale, allo scopo d'addiventare ad un decompimento.

A combattere la proposta giudiziale che imponeva agli amministratori di accettare una quota di pagamento doppia di quella dei soci, il con. Marini anche a nome della maggioranza degli intervenuti, ebbe parole di protesta contro tale disposizione che disse illegittima ed ingiusta.

Nell'appello nominale fattosi poi soltanto 6 intervenuti approvarono la quota doppia; e gli altri si astennero accettando così la proposta del sig. Marini.

Dopo ciò il Giudice Istruttore comunicò che l'epoca definitiva per l'accettazione della proposta giudiziale, è sabato 11 corr.

AZZANO X

Quanti sono i nostri elettori. - Con decisione 2 Aprile corr. la Commissione elettorale provinciale, avendo trovate regolari le operazioni di questo Ufficio, ha approvato le liste elettorali di questo Comune per l'anno 1914, con 2095 elettori amministrativi e 2071 elettori politici.

Per la frana di Clauzetto.

L'interessamento a Roma.
ESPTI ci scrive da Roma in data 6:
L'on. Ciriani invia pratiche, condizionate anche dal vostro Prefetto comm. Luxatlo che è oggi giorno in Roma, allo scopo di ottenere maggiori sussidi e l'anticipazione che il deputato di Sillimbergo ritenne debba farsi dal Ministero dei Lavori Pubblici in quanto sostiene essere inattuabile le norme della legge del 1904, 1907, inerenti ad alluvioni, frane ecc., pur non avendo per oggetto opere idrauliche.

Paro che si frappongono difficoltà a questa interpretazione che tuttora l'on. Ciriani spera di superare.

So per che l'on. Gortani partirà da Roma questa sera per recarsi sul luogo del disastro.

La caononata... di un giornale.

Il G. B. Sostero ci spedisce una copia della 1. edizione 3 aprile de «La di Sera» Milano, che può dare un'idea della facilità con cui le si sbalzano ben grosse e anche stupide contemporanee. In quel giornale si leggono infatti queste colossali banalità, che non sappiamo neppure come qualificare e tanto meno spiegare. Forse, un fantasma, ferocemente fantasioso redattore del giornale milanese (poiché si deve credere che la corrispondenza sia stata fabbricata in redazione) vedendo un fonogramma del Corriere della Sera datato da S. Vito al Tagliamento il quale informava, molto incautamente anch'esso, della frana, vi ricamò sopra tutte le corbellerie più grosse che poteva immaginare: non si può credere infatti che sia stata mandata da Clauzetto, com'è datato il servizio particolare in data 2 aprile. Eccola nella sua integrità:

La colossale franad Udine

Una montagna che scompare
(Nostra servizio particolare)

(A. E.) Da qualche giorno i giornali recano notizie della colossale frana che ha inghiottito Villa Coneina e che avanza per distruggere S. Vito al Tagliamento.

Vito al Tagliamento, tengo a dichiararvi che la realtà supera ogni paurosa descrizione che ne sia stata fatta.

Si tratta d'una frana veramente enorme più di 200 mila cubimetri di superficie, avanza lentamente ma inesorabilmente, e la superficie di tutto il Regno è di milioni quadrati.

200 mila cubi, sarebbe per tre quarti in moto) e la frana avanza circa tre centimetri al minuto, ma la velocità va ogni giorno aumentando: case, giardini, orti, sono stati distrutti, in parte dai fianchi della montagna.

Ieri fu sgomberata Villa Coneina (ma se era stata inghiottita?) tutto quanto era di trasportabile fu trasportato, i morti e i feriti erano già stati, le vigne appaiono solcate di fenditure profonde; dalle quali giunge a noi il rumore dei gorghi corrotti.

E' inutile descrivervi le scene di dolore che vi si svolgono; e al singhiozzo faceva eco il continuo rombo della frana che sembra una grande ruota di lava che lasci tutta la parte inferiore del monte; torrenti fiumi, fontane spariscono, inabissati nella lava, tutti i paesi, i villaggi, i monti, case, la casa rovinando.

L'altra notte una casa che era sul Pizzo Corona improvvisamente si mosse, corse rapidamente per un centinaio di metri, poi sparì inghiottita improvvisamente da un gorgo aperto non si sa dove e che poi si chiuse su di essa come una tomba.

Un altro caso di frana è avvenuto. Alcune case furono travolte dalla valanga di ghiaia che scendeva e travolge tutto quanto si trovò sul suo passaggio e muta così facilmente di direzione alla sua violenza che nessuno può sentirsi sicuro della sua casa: tutti le popolazioni sono terrorizzate e l'esodo è continuo lento e doloroso.

Fra qualche giorno dove fu la montagna del Pizzo Corona sarà un lago, un lago immenso, una voragine. Che cosa ci sarà, non potremmo dirlo con precisione; certo che la condoglianza del suolo sarà del tutto cambiata.

Vito d'Asio, San Vito al Tagliamento saranno precipitati nella mischia; forse anche Codellina, quasi certamente anche Clauzetto di dove io vi scrivo non

parole: «Quel che il nemico può preparare al nemico, o l'odio immaginare contro l'adato, non giunge al male che l'uomo può ricevere dal proprio cuore».

«Credo che abbiate ragione», esclama la signora Emma, come se si svegliasse da un sogno. «Sì», continua, «questo veleno che è penetrato si addentra nell'anima, lo distrugge con le vostre parole».

Un sorriso passò sulle labbra di Lucio Romualdi.

«In quanto al signore che vi ha lasciata senza spiegazione, in un impeto d'ira maldestra, vedrete che non tarderà a ricredersi sul conto vostro. E allora vi ritornerà dall'America più innamorato di prima. Voi intanto, proseguendo questa rivincita, continuate nella vita tranquilla e serena di prima, conservatevi saggia e bella. Un vero amore resiste a lungo. Egli ritroverà nella pace del vostro sorriso l'incanto più soave, scoprirà l'innocenza e l'affetto nei vostri sguardi sinceri».

«Oh! grazie... mi date la vita con la speranza».

«Io», disse Romualdi, «come uomo potrei vendicarmi un giorno; oh! in un tempo lontano».

«Ecco, l'odio ha bisogno del silenzio, del segreto... la donna prega e piange; ma sotto l'urto del suo sguardo, può far arrossire un vile, lo può turbare con un volgare sdegno del capo. Se un giorno voi, signora, invece di vedervi ridere in faccia dai vostri nemici, li vedrete come posti in fuga dal fruscio delle vostre vesti di seta, e vi sentirete, non compiaciuta o derisa, ma odiata almeno... sì, odio per odio! chiamatevi paga; ecco fin dove per una donna può arrivare la vendetta».

«Ma l'uomo che amavo, che dovevo esser mio, mi disprezza, mi abbandona... io son piena di fiele, e mi debbo rodere nella disperazione... credetelo!».

«Ascoltami: Migliaia di anni fa, un poverello laggiù nell'India, in veste da mendicante, ma con tale animo, che gli uomini trovarono necessario di divinizzarlo, disse queste

parole: «Quel che il nemico può preparare al nemico, o l'odio immaginare contro l'adato, non giunge al male che l'uomo può ricevere dal proprio cuore».

«Credo che abbiate ragione», esclama la signora Emma, come se si svegliasse da un sogno. «Sì», continua, «questo veleno che è penetrato si addentra nell'anima, lo distrugge con le vostre parole».

Un sorriso passò sulle labbra di Lucio Romualdi.

«In quanto al signore che vi ha lasciata senza spiegazione, in un impeto d'ira maldestra, vedrete che non tarderà a ricredersi sul conto vostro. E allora vi ritornerà dall'America più innamorato di prima. Voi intanto, proseguendo questa rivincita, continuate nella vita tranquilla e serena di prima, conservatevi saggia e bella. Un vero amore resiste a lungo. Egli ritroverà nella pace del vostro sorriso l'incanto più soave, scoprirà l'innocenza e l'affetto nei vostri sguardi sinceri».

«Oh! grazie... mi date la vita con la speranza».

«Io», disse Romualdi, «come uomo potrei vendicarmi un giorno; oh! in un tempo lontano».

Per la frana di Clauzetto.

L'interessamento a Roma.
ESPTI ci scrive da Roma in data 6:
L'on. Ciriani invia pratiche, condizionate anche dal vostro Prefetto comm. Luxatlo che è oggi giorno in Roma, allo scopo di ottenere maggiori sussidi e l'anticipazione che il deputato di Sillimbergo ritenne debba farsi dal Ministero dei Lavori Pubblici in quanto sostiene essere inattuabile le norme della legge del 1904, 1907, inerenti ad alluvioni, frane ecc., pur non avendo per oggetto opere idrauliche.

Paro che si frappongono difficoltà a questa interpretazione che tuttora l'on. Ciriani spera di superare.

So per che l'on. Gortani partirà da Roma questa sera per recarsi sul luogo del disastro.

La caononata... di un giornale.

Il G. B. Sostero ci spedisce una copia della 1. edizione 3 aprile de «La di Sera» Milano, che può dare un'idea della facilità con cui le si sbalzano ben grosse e anche stupide contemporanee. In quel giornale si leggono infatti queste colossali banalità, che non sappiamo neppure come qualificare e tanto meno spiegare. Forse, un fantasma, ferocemente fantasioso redattore del giornale milanese (poiché si deve credere che la corrispondenza sia stata fabbricata in redazione) vedendo un fonogramma del Corriere della Sera datato da S. Vito al Tagliamento il quale informava, molto incautamente anch'esso, della frana, vi ricamò sopra tutte le corbellerie più grosse che poteva immaginare: non si può credere infatti che sia stata mandata da Clauzetto, com'è datato il servizio particolare in data 2 aprile. Eccola nella sua integrità:

La colossale franad Udine

Una montagna che scompare
(Nostra servizio particolare)

(A. E.) Da qualche giorno i giornali recano notizie della colossale frana che ha inghiottito Villa Coneina e che avanza per distruggere S. Vito al Tagliamento.

Vito al Tagliamento, tengo a dichiararvi che la realtà supera ogni paurosa descrizione che ne sia stata fatta.

Si tratta d'una frana veramente enorme più di 200 mila cubimetri di superficie, avanza lentamente ma inesorabilmente, e la superficie di tutto il Regno è di milioni quadrati.

200 mila cubi, sarebbe per tre quarti in moto) e la frana avanza circa tre centimetri al minuto, ma la velocità va ogni giorno aumentando: case, giardini, orti, sono stati distrutti, in parte dai fianchi della montagna.

Ieri fu sgomberata Villa Coneina (ma se era stata inghiottita?) tutto quanto era di trasportabile fu trasportato, i morti e i feriti erano già stati, le vigne appaiono solcate di fenditure profonde; dalle quali giunge a noi il rumore dei gorghi corrotti.

E' inutile descrivervi le scene di dolore che vi si svolgono; e al singhiozzo faceva eco il continuo rombo della frana che sembra una grande ruota di lava che lasci tutta la parte inferiore del monte; torrenti fiumi, fontane spariscono, inabissati nella lava, tutti i paesi, i villaggi, i monti, case, la casa rovinando.

L'altra notte una casa che era sul Pizzo Corona improvvisamente si mosse, corse rapidamente per un centinaio di metri, poi sparì inghiottita improvvisamente da un gorgo aperto non si sa dove e che poi si chiuse su di essa come una tomba.

Un altro caso di frana è avvenuto. Alcune case furono travolte dalla valanga di ghiaia che scendeva e travolge tutto quanto si trovò sul suo passaggio e muta così facilmente di direzione alla sua violenza che nessuno può sentirsi sicuro della sua casa: tutti le popolazioni sono terrorizzate e l'esodo è continuo lento e doloroso.

Fra qualche giorno dove fu la montagna del Pizzo Corona sarà un lago, un lago immenso, una voragine. Che cosa ci sarà, non potremmo dirlo con precisione; certo che la condoglianza del suolo sarà del tutto cambiata.

Vito d'Asio, San Vito al Tagliamento saranno precipitati nella mischia; forse anche Codellina, quasi certamente anche Clauzetto di dove io vi scrivo non

parole: «Quel che il nemico può preparare al nemico, o l'odio immaginare contro l'adato, non giunge al male che l'uomo può ricevere dal proprio cuore».

«Credo che abbiate ragione», esclama la signora Emma, come se si svegliasse da un sogno. «Sì», continua, «questo veleno che è penetrato si addentra nell'anima, lo distrugge con le vostre parole».

Un sorriso passò sulle labbra di Lucio Romualdi.

«In quanto al signore che vi ha lasciata senza spiegazione, in un impeto d'ira maldestra, vedrete che non tarderà a ricredersi sul conto vostro. E allora vi ritornerà dall'America più innamorato di prima. Voi intanto, proseguendo questa rivincita, continuate nella vita tranquilla e serena di prima, conservatevi saggia e bella. Un vero amore resiste a lungo. Egli ritroverà nella pace del vostro sorriso l'incanto più soave, scoprirà l'innocenza e l'affetto nei vostri sguardi sinceri».

«Oh! grazie... mi date la vita con la speranza».

«Io», disse Romualdi, «come uomo potrei vendicarmi un giorno; oh! in un tempo lontano».

«Ecco, l'odio ha bisogno del silenzio, del segreto... la donna prega e piange; ma sotto l'urto del suo sguardo, può far arrossire un vile, lo può turbare con un volgare sdegno del capo. Se un giorno voi, signora, invece di vedervi ridere in faccia dai vostri nemici, li vedrete come posti in fuga dal fruscio delle vostre vesti di seta, e vi sentirete, non compiaciuta o derisa, ma odiata almeno... sì, odio per odio! chiamatevi paga; ecco fin dove per una donna può arrivare la vendetta».

«Ma l'uomo che amavo, che dovevo esser mio, mi disprezza, mi abbandona... io son piena di fiele, e mi debbo rodere nella disperazione... credetelo!».

«Ascoltami: Migliaia di anni fa, un poverello laggiù nell'India, in veste da mendicante, ma con tale animo, che gli uomini trovarono necessario di divinizzarlo, disse queste

parole: «Quel che il nemico può preparare al nemico, o l'odio immaginare contro l'adato, non giunge al male che l'uomo può ricevere dal proprio cuore».

«Credo che abbiate ragione», esclama la signora Emma, come se si svegliasse da un sogno. «Sì», continua, «questo veleno che è penetrato si addentra nell'anima, lo distrugge con le vostre parole».

Un sorriso passò sulle labbra di Lucio Romualdi.

«In quanto al signore che vi ha lasciata senza spiegazione, in un impeto d'ira maldestra, vedrete che non tarderà a ricredersi sul conto vostro. E allora vi ritornerà dall'America più innamorato di prima. Voi intanto, proseguendo questa rivincita, continuate nella vita tranquilla e serena di prima, conservatevi saggia e bella. Un vero amore resiste a lungo. Egli ritroverà nella pace del vostro sorriso l'incanto più soave, scoprirà l'innocenza e l'affetto nei vostri sguardi sinceri».

«Oh! grazie... mi date la vita con la speranza».

«Io», disse Romualdi, «come uomo potrei vendicarmi un giorno; oh! in un tempo lontano».

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI

12 ANNA BERTON PRATINI

La leggenda troncata.

presso da un profondo dolore, da un abbattimento invincibile, circondata da

sarà una parte esistente soltanto sulle carte geografiche. A Celonico, in casa sono festosi. A Celonico di Vito la catastrofe sembra imminente. Fu a Celonico, in casa, o a Celonico, in casa...

SAN GIORGIO DELLA RICINVELDA Esami al Corso di educazione domestica.

Oggi ebbero luogo gli esami del Corso di educazione domestica. Presenziavano la solennità il Sindaco sig. P. Sabbadini, l'assessore per l'istruzione e lo sig. Camilla Pecile-Kechler, Contessa Clotilde di Spilimbergo-Lucantelli, Clotilde Luchini-De Re, Maria Stievano-Carnielli.

La Commissione d'esame era composta dal Vice-Ispettore sig. Pesante e dalla sig.ra Ida Valsecchi. Al termine del saggio ebbe luogo un rinfresco preparato e servito dalle allieve.

L'assessore Luchini e l'opera della scuola. Spero non appiacca alle signore alcune considerazioni sul corso precedente da brevi note illustrative di carattere statistico-finanziario.

La spesa — dirò così — d'impianto sostenute finora dal Municipio sommano a circa 400 lire.

A queste sono da aggiungersi le 100 versate alla cassa del Corso per la provvista di generi alimentari.

Veramente la quota assunta dal Municipio sarebbe stata di L. 140, cioè di L. 10 per ciascuna allieva, ma la brava Direttrice ha saputo realizzare ancora delle economie, e quindi la spesa è stata di L. 40 minore della preventivata.

Bisogna però notare e dichiarare subito a lode della signa direttrice che la stessa rinunciò per quest'anno a qualsiasi compenso; la signa Boscaroli tutta compresa della sua missione, fa dei sacrifici, ma noi amministratori Comunali, pur inclinandoci a chi lavora e sente in modo così degno, non ci sentiamo affatto tranquilli, e intendiamo che per l'anno venturo il compenso per la direttrice del Corso trovi posto nel Bilancio Comunale.

Le lezioni furono 35, la spesa media per ciascun pranzo, tutto compreso, fu di L. 0.41. In questa spesa trovavano posto il combustibile, carta sapone, mattoni inglesi, carta vetrata, carta bianca, piccole riparazioni e piccoli acquisti di suppellettili.

Tutte queste, la spesa del pranzo si ridurrebbe a L. 0.33 per persona. Le entrate nel complesso furono di L. 240, le uscite di L. 255.93. La differenza venne spesa in una gita della signa Direttrice a S. Giorgio di Nogaro per visitare quella scuola, in acquisto di opuscoli e stampe varie.

Il programma del Corso venne sviluppato con competenza e con impegno veramente degni di nota e di speciale encomio dalla signorina Boscaroli.

Manò per un complesso di circostanze estranee alla Direzione l'orticultura pratica, però è ormai tutto predisposto perché all'aprile del nuovo Corso le alunne fino dalle prime lezioni possano accedere all'orto per le operazioni colturali.

E ora voglio dire di tutto l'entusiasmo che mi ha destato e che mi desta questa nuova iniziativa, entusiasmo del resto che trovo condiviso da quanti ebbero a visitare e a conoscere un po' intimamente la struttura di questo insegnamento.

Prova evidente ne è anche il costante interessamento di loro sig.re Patronesse, e la spontaneità delle offerte anche da parte di pezzi di verdure, di frutta e di altro che potesse tornare gradito alla scuola.

Questa forma di insegnamento o signore non deve essere lasciato cadere, ma anzi dobbiamo prendere impegno di renderlo sempre più prospero e completo. Si tratta della preparazione della buona massaia, della madre di famiglia, e le generazioni che sorgono saranno tanto migliori tanto più conscie dei loro doveri e in condizione di soddisfarli si troveranno le madri.

Ma gli entusiasmi non sono fatti di cifre. Eppure, pensando all'avvenire, bisogna scendere a queste. Ho detto che il Comune provvederà in ogni caso per l'insegnante, ma per il resto? Dubito si possa ottenere di più dal Municipio, ma son certo che se noi tutti vorremo, o da una parte o dall'altra il denaro si troverà, e questo più che un augurio è e dev'essere una certezza.

Concludendo: il Corso ha dato i migliori risultati. Ciò si deve in prima linea alla direttrice sig.ra Boscaroli, alla quale a nome del Comune io porgo un sentito ringraziamento. Ringrazio quindi le signorine Patronesse, uno speciale grazie alla signora Camilla Pecile-Kechler, al sindaco, al vice-ispettore e alla sig. Ida Valsecchi.

Si rivolge quindi alle scolare incitandole al lavoro proficuo. Non si può che plaudere all'opera di S. Giorgio della R.da e non soltanto a quell'amministrazione Comunale ma agli individui singoli, perché questo insegnamento non è già imposto, ma bensì voluto da tutti, poiché tutte le famiglie, cominciando dalle maggiori, hanno usato alla scuola attenzioni particolari.

Il vice Ispettore. Parla quindi il vice ispettore signor Giacomo Pesante, che con bellissime parole ringrazia quanti a questa scuola hanno lavorato facendola sorgere, e si congratula con la signorina Boscaroli per i risultati ottenuti.

Alle bambine così dice, l'egregio vice ispettore: E voi o giovani che apprezzando la bella istruzione — avete saputo approfittare a vostro vantaggio — abbiate l'espressione sincera della mia soddisfazione, della mia compiacenza per la bella prova che oggi avete dato di aver seguito con vivo interesse

La caccia. — L'altro giorno i nostri carabinieri scorgevano in campagna un signore col fucile a tracolla che alla loro vista se la diede a gambe, abbandonando l'arma. Fu inseguito per lungo tratto, ma non fu potuto raggiungere.

Ieri però fu identificato, o denunciato. Egli è il signor Luigi Zanatta.

La caccia. — L'altro giorno i nostri carabinieri scorgevano in campagna un signore col fucile a tracolla che alla loro vista se la diede a gambe, abbandonando l'arma. Fu inseguito per lungo tratto, ma non fu potuto raggiungere.

Ieri però fu identificato, o denunciato. Egli è il signor Luigi Zanatta.

Il nobile e alloca opera della vostra insegnante. Portate nelle vostre famiglie grato ricordo dei vostri studi — mettetevi in pratica i vostri amori e illuminati dalla vostra insegnante — date sicura prova delle cognizioni acquisite e state esempio costante di bontà vera, di gentilezza.

Solo in tal modo aiuterete l'opera di coloro che si occupano del vostro bene — solo in tal modo potrete esprimere la riconoscenza cui siete debitori verso tutte queste gentili Patronesse — verso la vostra Autorità verso la vostra Maestra, le quali tutte vi hanno seguito con tanto interessamento con tanto amore.

Il signor Quirino Canciani, causa la piena dell'Arzino, si vide tutta o buona parte di una condotta di legna portate via dalle acque, e risentì un danno di circa 35000 lire. Appena accadde la disgrazia, egli avvertì i sindaci dei comuni posti sulla sponda del Tagliamento, che avrebbe pagato metà del valore delle legna a coloro che gliene avessero restituite.

Avete già riferito come a Pinzano ben cinquantatre di quegli abitanti si rifiutarono alla richiesta e come tutti fossero denunciati per furto semplice all'autorità giudiziaria.

La nostra popolazione invece, annui al patto, è tutto sembrò lutto, quando il sig. Canciani seppe che in Carpacco, molti avevano fatto raccolta delle «borre» e se le tenevano nascoste in casa.

Venne così carabinieri, i quali con molta pazienza e saggezza cercarono di pacificare gli animi molto eccitati. Si presentarono in casa di certo Valentino Orlando ed ivi constatarono che effettivamente vi erano nascoste alcune legna. Mentre uscivano per recarsi in altro famiglia, furono affrontati da certi Romano Zilli ed Alfonso Rizzano, che capitavano circa un centinaio di persone, la maggior parte ragazzi.

I due cominciarono ad inveire contro i carabinieri, istigando gli altri, a non lasciargli entrare, e trovando naturalmente facile ascolto. Difatti, questi altri chiusero la porta in faccia ai carabinieri. Le cose per fortuna passarono lisce, e la prudenza della benemerita, la quale, vedendo che tutta o gran parte della popolazione era gravemente eccitata, evitarono ogni atto ostile, tenendo un contegno passivo e procurando soltanto di persuadere e di calmare gli spiriti.

Quando s'appressarono a lasciare il paese, una gran folla li accompagnò fuori del casertino emettendo fischi e gridando ed inveendo. Nel domani, i carabinieri tornarono a Carpacco, ed allora nessuno disse niente, anzi gli stessi accusatori domandarono perdono.

Sono denunciati per ribellione e rifiuto d'obbedienza i seguenti: Romano Zilli, Alfonso Rizzano, G. Batta Pividori, Giacomo Serafini, Luigi Orlando, G. Batta Zilli, che i carabinieri avrebbero riconosciuti tra la folla dei fischianti.

PRADAMANO Rubano e danno fuoco ad un'osteria. Accadde l'altro giorno un brutto caso nel nostro tranquillo paese. I ignoti scassinarono la porta di casa di Lodovico Sturan, e rubavano una mannaia; quindi, entrati nel cortile di Giovanni De Cecco, ne tolsero un mezzo quintale di legni, che trasportavano accanto all'osteria di Luigi Fedele. Con chiavi adulterine e con la mannaia provarono a scassinare la porta dell'osteria; ma siccome questa resistette, accorsero le legna rubate dandoli fuoco e quindi fuggirono.

Per fortuna, l'oste si svegliò udendo il crepitare delle fiamme e riuscì a localizzare il pericoloso principio d'incendio. Andò distrutta solo la porta con un danno di 50 lire. I carabinieri dopo le prime indagini, hanno denunciato quali sospetti autori i giovani: G. Batta Natale, Giuseppe Tavagnacco, Janis Nè.

POVOLETTO Affetto di tetano. — Il nostro medico dott. Bigai ordinò il trasporto al vostro ospedale di Albino Cecutti di Natale, del nostro Capoluogo, il quale in seguito ad una ferita al piede destro riportata accidentalmente sul lavoro alcuni giorni fa, è affetto da tetano.

PORDENONE Al Caffè nuovo. — Una serata con l'unico Cluff: ecco il programma di ieri sera al Caffè Nuovo. La monotonia solita è stata rotta a suon di cifre, poiché il prof. Zaniboni ci ha sbalorditi coi suoi esercizi memnonici! Oltre cento persone gremlavano le ampie sale.

Lavori in Provincia. — Il Magistrato Jollo acque ha autorizzato l'immediata esecuzione dei seguenti lavori nella nostra provincia: Lavori di ricostruzione della passerella pedonale in ferro sul fiume Varmo lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento. — Importo 20 mila.

Defesa urgente in sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33-34. — Importo L. 16 mila. Lavori per lo scolo delle acque dei terreni a monte della bonifica Flanaia in Comune di S. Giorgio di Nogaro. — Importo L. 5500.

Pesca di beneficenza. — Concorso ippico. Vedi avviso Liquidazione in terza pagina. Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

DIGNANO Una ribellione contro i carabinieri Una folla di gente li accompagna con fischi

A Carpacco è accaduto l'altro giorno un grave fatto del quale i giornali non hanno parlato finora. Si tratta di una ribellione ai carabinieri, ma per comprendere come i nostri contadini, in generale così buoni siano stati trascinati ad un così deplorevole contegno, è meglio spiegare l'antefatto.

Si tratta della famosa dispersione delle «borre».

Il signor Quirino Canciani, causa la piena dell'Arzino, si vide tutta o buona parte di una condotta di legna portate via dalle acque, e risentì un danno di circa 35000 lire. Appena accadde la disgrazia, egli avvertì i sindaci dei comuni posti sulla sponda del Tagliamento, che avrebbe pagato metà del valore delle legna a coloro che gliene avessero restituite.

Avete già riferito come a Pinzano ben cinquantatre di quegli abitanti si rifiutarono alla richiesta e come tutti fossero denunciati per furto semplice all'autorità giudiziaria.

La nostra popolazione invece, annui al patto, è tutto sembrò lutto, quando il sig. Canciani seppe che in Carpacco, molti avevano fatto raccolta delle «borre» e se le tenevano nascoste in casa.

Venne così carabinieri, i quali con molta pazienza e saggezza cercarono di pacificare gli animi molto eccitati. Si presentarono in casa di certo Valentino Orlando ed ivi constatarono che effettivamente vi erano nascoste alcune legna. Mentre uscivano per recarsi in altro famiglia, furono affrontati da certi Romano Zilli ed Alfonso Rizzano, che capitavano circa un centinaio di persone, la maggior parte ragazzi.

I due cominciarono ad inveire contro i carabinieri, istigando gli altri, a non lasciargli entrare, e trovando naturalmente facile ascolto. Difatti, questi altri chiusero la porta in faccia ai carabinieri. Le cose per fortuna passarono lisce, e la prudenza della benemerita, la quale, vedendo che tutta o gran parte della popolazione era gravemente eccitata, evitarono ogni atto ostile, tenendo un contegno passivo e procurando soltanto di persuadere e di calmare gli spiriti.

Quando s'appressarono a lasciare il paese, una gran folla li accompagnò fuori del casertino emettendo fischi e gridando ed inveendo. Nel domani, i carabinieri tornarono a Carpacco, ed allora nessuno disse niente, anzi gli stessi accusatori domandarono perdono.

Sono denunciati per ribellione e rifiuto d'obbedienza i seguenti: Romano Zilli, Alfonso Rizzano, G. Batta Pividori, Giacomo Serafini, Luigi Orlando, G. Batta Zilli, che i carabinieri avrebbero riconosciuti tra la folla dei fischianti.

Rubano e danno fuoco ad un'osteria. Accadde l'altro giorno un brutto caso nel nostro tranquillo paese. I ignoti scassinarono la porta di casa di Lodovico Sturan, e rubavano una mannaia; quindi, entrati nel cortile di Giovanni De Cecco, ne tolsero un mezzo quintale di legni, che trasportavano accanto all'osteria di Luigi Fedele. Con chiavi adulterine e con la mannaia provarono a scassinare la porta dell'osteria; ma siccome questa resistette, accorsero le legna rubate dandoli fuoco e quindi fuggirono.

Per fortuna, l'oste si svegliò udendo il crepitare delle fiamme e riuscì a localizzare il pericoloso principio d'incendio. Andò distrutta solo la porta con un danno di 50 lire. I carabinieri dopo le prime indagini, hanno denunciato quali sospetti autori i giovani: G. Batta Natale, Giuseppe Tavagnacco, Janis Nè.

Affetto di tetano. — Il nostro medico dott. Bigai ordinò il trasporto al vostro ospedale di Albino Cecutti di Natale, del nostro Capoluogo, il quale in seguito ad una ferita al piede destro riportata accidentalmente sul lavoro alcuni giorni fa, è affetto da tetano.

Al Caffè nuovo. — Una serata con l'unico Cluff: ecco il programma di ieri sera al Caffè Nuovo. La monotonia solita è stata rotta a suon di cifre, poiché il prof. Zaniboni ci ha sbalorditi coi suoi esercizi memnonici! Oltre cento persone gremlavano le ampie sale.

Lavori in Provincia. — Il Magistrato Jollo acque ha autorizzato l'immediata esecuzione dei seguenti lavori nella nostra provincia: Lavori di ricostruzione della passerella pedonale in ferro sul fiume Varmo lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento. — Importo 20 mila.

Defesa urgente in sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33-34. — Importo L. 16 mila. Lavori per lo scolo delle acque dei terreni a monte della bonifica Flanaia in Comune di S. Giorgio di Nogaro. — Importo L. 5500.

Pesca di beneficenza. — Concorso ippico. Vedi avviso Liquidazione in terza pagina. Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina In quarta pagina

Vedere in quarta pagina il terzo e secondo elenco dei doni e delle offerte in danaro per la fiera di beneficenza; all'ospedale, beneficenza quotidiana.

Gli emigranti e le elezioni. L'interessamento dei nostri deputati e la risposta dell'on. Salandra. (Nostra corrispondenza) Roma, 7 aprile 1914.

(Aspi). — Come è noto, gli onorevoli di Capriaco, Gortani e Ciriati hanno presentato fin dallo scorso febbraio una interpellanza al Ministro dell'Interno per conoscere se in base al nuovo testo unico della legge elettorale Comunale e Provinciale, vi sia modo di prorogare al dicembre le elezioni generali amministrative nei mandamenti con intensa emigrazione estiva, non ostante che per alcune disposizioni appaia impossibile la deroga già contenuta nel testo unico vigente.

Gli onorevoli interpellanti si sono però preoccupati del fatto che, date le sopravvenute circostanze parlamentari, l'interpellanza non potrà svolgersi prima del maggio venturo, anche ottenendo, come essi si propongono di chiedere la precedenza sulle molte altre che sono all'ordine del giorno.

Però veri gli on. Di Capriaco, Gortani e Ciriati si sono recati dal Presidente del Consiglio, on.le Salandra al quale hanno esposto la questione rilevandone l'importanza, mettendone in evidenza le ragioni e facendo presenti i numerosi voti espressi in proposito dalle associazioni operose della nostra provincia oltre che dal Consiglio Provinciale.

L'on. Salandra apprese con vero interessamento i motivi che consigliano l'invocato provvedimento. Riconobbe la difficoltà che la legge presenta, ed assicurò che si occuperà subito del problema sia in riguardo alle altre che si trovino in condizioni di far luogo alla deroga.

Ho avvicinato poi gli onorevoli interpellanti, i quali si mostrarono fiduciosi, ma preoccupati del dubbio che non si possa provvedere alla soluzione desiderata se non con una disposizione legislativa di coordinamento.

Il co. di Torino accoglie l'invito fattogli in nome del Sindaco e della Società Ippica Friulana per il prossimo concorso. Già di ritorno da Milano? Questa domanda rivolgemmo stamattina al dott. Giacomo Perusini, che sapevamo essersi recato nella capitale di Lombardia per rinnovare, a nome del Sindaco e della Società Ippica Friulana, l'invito a S. A. N. il Conte di Torino per la riunione ippica inaugurale dell'ippodromo, la settimana ventura.

«E cosa? viene...? Molto gentilmente, S. A. mi ha promesso che farà il possibile per intervenire alla riunione ippica nella nostra città, ben lieto di poter presenziare all'inaugurazione dell'ippodromo della Società ippica friulana, che egli disse di apprezzare molto molto. — Soliti complimenti... — azzardammo, un po' accetici sugli elogi, anche se vengono da chi siede sui più alti gradini della società.

«No, no. In primo luogo, il Conte di Torino non è uomo da complimenti. Ma poi, S. A. che nel ramo ippico è di ultimissima e indiscussa competenza ha soggiunto considerazioni che avvalorano gli apprezzamenti. Egli si mostrò informatissimo di quanto si fece in Friuli per la ippicoltura. Soggiunse di aver appreso con gradimento che la Società nostra anziché prendere il nome, per esempio, di Società Udinese, o friulana per le corse abbia preferito quello di Società ippica friulana: questa preferenza lo considerò come un buon augurio, nel senso che la Società non mira solamente a dare spettacoli di pubblico aggradiamento, ma si propone tutto un programma di miglioramento e perfezionamento ippico in generale e del cavallo della italiana; si propone di rinnovare i tentativi per produrre questo tipo in Friuli, già noto un tempo per i suoi ottimi corridori.

«Ha parlato a lungo, adunque, con S. A. ? Il colloquio è durato oltre un'ora e un quarto. S. A. disse che anch'egli ha in mira, e con più vasto programma, questo miglioramento. Il Conte di Torino vorrebbe coordinare tutte le iniziative che sono sorte e vanno sorgendo in varie parti d'Italia con questi propositi, per formare una specie di

federazione italiana di tutte le società che si prefiggono l'incremento ippico in Italia. — Un bel programma... — E che S. A. ha la competenza e l'autorità di vedere attuato. — Conosce il Friuli S. A. ? — Se lo conosce? Intanto c'è già stato. Poi, si mostrò informato di tutto il lavoro compiuto nella nostra Provincia per il miglioramento bovino. Anzi, è la conoscenza di questo lavoro e dei felici risultati avutine, che (per ripetere quasi testualmente le parole lusinghiere dette da S. A.) fonda sulla nostra Società la maggiore fiducia. Una Provincia, egli disse, dove gli allevatori del bestiame hanno mostrato di sapere con tanta dirittura e costanza d'indirizzo giungere a risultati tanto notevoli, certo sarà possibile per non dire sicuro giungere ad aver buoni

Cronaca Cittadina

Il Congresso agrario nazionale del 1916 si terrà a Udine. Il Consiglio Amministrativo della Società degli agricoltori italiani di Roma, in seguito ad invito dell'agricoltura Friulana ha fissato Udine come sede per il Congresso Agrario Nazionale del 1916.

Udine che nel 1916 festeggerà patriotticamente il cinquantenario del riscatto con iniziative esaltanti la professionalità del lavoro, sarà lieta di accogliere anche gli agricoltori d'Italia per la discussione serena dei più ardui problemi d'indole agraria economica; di mostrare ai congressisti di tutta Italia quanto han saputo fare in cinquant'anni di opposità e suoi buoni figli agricoltori.

Il Consiglio della Società degli agricoltori Italiani accogliente nella sua ultima tornata l'invito dell'Associazione Agraria Friulana, cedendo alle insistenze di questa per «incitare ogni indugio», si esprime in modo lusinghiero per l'Agraria Friulana, formulando i migliori auguri per la riuscita delle patriottiche feste udinesi del 1916 e pregava il presidente dell'Agraria prof. Peccole di predisporre il programma di massima e di rendersi interprete dei sentimenti di solidarietà della Società degli agricoltori italiani presso la grande famiglia degli agricoltori friulani.

Lo spettacolo d'opera Ieri sono cominciate le prove generali dell'orchestra, per l'opera «Werther».

La musica è aristocratica, fine, delicata quanto mai, e comprensibile. Oggi seguiranno per la prima volta le prove orchestrali in teatro con l'intervento di tutti i musicisti anche dei forestieri, giunti a Udine ieri sera. Per venerdì è annunciata la prova generale.

Lo spettacolo di varietà al Sociale che alcuni volenterosi giovani della Società Udinese di Ginnastica e Scherma stanno organizzando e che noi, commettendo un'indiscrezione, avremmo già annunciato per i primi d'Aprile, è fissata invece per la sera di sabato 3 Maggio v. con maggior tempo dinanzi sarà presentato al pubblico uno spettacolo più completo ed attraente.

Ferve attivissimo il lavoro di preparazione, diretto dal nobile Alessandro del Torso e dal Perito Luigi Dal Dan, i quali si prodigano ogni sera, infaticabili, con le allieve, gli allievi ed i soci, esecutori dei vari numeri di cui si comporrà il programma, che comprenderà anche una commedia, recitata da buoni dilettanti.

Per ora, siamo pregati di non fare maggiori ceniti, ma non tarderemo a chiedere il nulla-osta. Il maestro Luigi Garzoni cortesemente presta l'opera sua per dirigere una scelta orchestra di dilettanti e l'intera intera parte musicale sarà composta da lui stesso.

Come già fattone cenno a suo tempo, l'incasso della serata è destinato a far fronte a parte delle spese necessarie per inviare le squadre ginnastiche della Società al Concorso di Genova; e addirittura come ben degno d'encorrio l'iniziativa, la quale fa onore allo spirito di fratellanza che anima gli elementi del vecchio Sodality, oggi più che mai prospero d'attività.

XIII Concerto della Soc. G. Verdi questa sera, alle ore 21, al Teatro Sociale. Pr. von Vessey violonista eseguirà il seguente programma: 1. E. Lalo — Sinfonia spagnola — Allegro non troppo, Andante, Allegro. 2. G. Tartini — il trillo del diavolo.

INTERVALLO 3. a) Schubert-Wilhelm — Ave Maria. b) Vesey — Capriccio. c) Origo — Serenata. d) Bazzini — La ronde des Lutins. 4. Paganini — Fantasia sul Moos. Tema e variazioni sulla quarta corda.

Siederà al pianoforte il maestro Enzo Calace.

Casa di mode e Costumi per signora Vittorio Rovati, Milano Corso V.E. e Pasquirolo 17, esposizione dei suoi modelli, Hotel Nazionale Udine.

Beneficenza quotidiana Col mezzo della Patria Annunciata Angeli lire 1 all'infanzia in morte di Letizia Carletti, 1 ai Veterani e Reduci in morte di Pietro Lombardi.

Cav. Leonardo Rizzani alla Erigenda Colonia Marina di Lignano 5 in morte di U. Borghese, 5 in morte di G. Billia Langella, 5 in morte di Remigio Capoferri, alla Colonia Alpina in morte di Letizia Carletti L. 5 in morte del comm. Generale Terasona 5, Pietro Fantoni 5 in morte di Letizia Carletti.

A rappresentare il partito radicale alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide a Umberto Caratti fu delegato dalla direzione del partito stesso l'on. Girardini.

Deputazione provinciale.

(Seduta di ieri)
Pagamenti e svincoli. — Delle lire 71,825 24 spese nell'esercizio 1910-11 dal governo per opere straordinarie al porto di Nogaro, il 30 per cento, cioè l. 21,547,57, vanno a carico della Provincia. La D. deputazione deliberò di rimborsarle in venti annualità valendosi dell'articolo 9 della legge 14 luglio 1907 n. 542.

Assenti allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta De Antoni Guglielmo per l'appalto della quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada provinciale del Monte Orsica.
Maniaci. — Al 28 febbraio i ricevuti nei vari maniaci della Provincia erano 1483 (798 uomini, 685 donne) dei quali 74 dozzinanti e 1409 a carico della Provincia: 305 più della media dell'ultimo decennio pari data. Ne assunse ieri altri 14.

Approvò i conti della macelleria e del pastificio eserciti in economia nel Manicomio provinciale, dai quali risulta per il 1913.

Lo che un chilogr. carne di manzo costò in media l. 1,5707 e un chilogr. carne di vitello l. 1,4105.

Lo che un chilogr. pane costò centesimi 37,528; e un chilogramma pasta centesimi 46,548.

Agricoltura e Zootecnica. — Quali rappresentanti della Provincia nel Consiglio centrale della Cattedra ambulante di agricoltura nominò il co. Andrea Caratti e l'avv. cav. Francesco Conzani.

Il Circolo agricolo di Prata di Portonone chiese un sussidio per l'acquisto di tre torrelli di razza alpina mantello bigio. La domanda fu accolta in massima, incaricando l'ispettore zootecnico di esaminare sul luogo le condizioni dell'allevamento bestiame e lasciando alla Commissione zootecnica provinciale, di determinare, secondo certi particolari riguardi, la misura del contributo.

Assegnò per la Mostra equina di Latisana (settembre prossimo) in detta per iniziativa di quella Sezione di Cattedra ambulante e di quel Circolo Agrario, l. 600, da distribuirsi preferibilmente in premi per cavalli postieri.

1. 100 per la ottava mostra sistematica bovina che, ad iniziativa della Cassa rurale di prestiti di S. Giorgio della Richiveda, vi si terrà il 27 settembre prossimo;

1. 100 a ciascuna delle mostre bovine di Barcis e di P. nedo nella Valcellina (iniziatori la Sezione di Cattedra ambulante e il Comizio agrario di Spilimbergo).

Accolse in massima la domanda dell'Associazione zootecnica di San Pietro al Natissone perché sussidi l'importazione di otto torrelli migliori di capro iurassico del Tirolo. (Tutti questi sussidi sono condizionati a certe norme fissate dalla Commissione zootecnica provinciale, cui gli enti sussidiati dovranno assoggettarsi. Per l'ultimo, la Commissione stessa determinerà la misura del sussidio in relazione ai fondi disponibili ed alle molte iniziative che si svilupperanno nel corrente anno in Provincia).

Assegnò una medaglia d'oro per il concorso ippico della settimana prossima, in Udine.

Prese atto che il Ministero di Agricoltura assunse il contributo di L. 3000 per il posto d'ispettore zootecnico provinciale.

Caccia e pesca. — Prese atto della relazione morale e finanziaria 1913 della Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive;

Sussidio ai danneggiati dalla frana. — Deliberò di proporre al Consiglio un sussidio di lire 1000 per i danneggiati dalla frana di Clauzetto e Vito d'Asio.

Due ponti. — Deliberò di proporre al Consiglio:

a) un sussidio di lire 4000 per la costruzione del ponte sul Natissone a Premariacco;

b) il concorso in lire 40.000 (da pagarsi in dieci annualità), per la costruzione del ponte sul Torre fra Salt e Gódia, quale strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Udine; e ciò in relazione al progetto dell'ing. Cudugello che preavvisa la spesa in lire 160.000.

Per il Ginnasio-Liceo. — Deliberò di accettare alle condizioni richieste dalla Cassa Depositi e Prestiti il prestito di lire 500.000 per la costruzione del R. Ginnasio-Liceo, testè incominciata.

Incaricò il sig. Sartorelli Ulisse della sorveglianza dei lavori di costruzione del medesimo.

Circuito d'Italia. — Assegnò una grande medaglia d'oro quale premio di tappa per la prova motociclistica « il Circuito d'Italia », indetta dalla Gazzetta dello Sport dal 26 corr. al 3 prossimo.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà
Programma grandioso per mercoledì 8 aprile 1914. Il teatro si apre alle ore 17.30.

La Porta aperta, capolavoro in tre parti edito dalla celebre casa Paquelli e C. di Torino. — Protagonista A. C. Capozzi il celebre attore cinematografico italiano.

L'onomastico del Commentatore, commedia.

Dopo le rappresentazioni serate di addio di Nina Rossi Elegante divette — La scintilla. (La bella figlia di Teresio) danzatrice a piedi nudi. — Continuato successo di Lheris lena la graziosa amazzone la quale presenterà il suo cavallo arabo addestrato all'alta scuola ed i suoi 14 cani.

Domani grande mattinata alle ore 15. Sabato 11 Aprile prima rappresentazione dell'opera in tre atti di G. Massenet: « Werther ».

L'agitazione dei commercianti

contro il riposo festivo

Un vibrato ordine del giorno
Abbiamo dato notizia della riunione di commercianti convenuti da varie parti della Provincia in Tarcento, per prendere accordi sull'agitazione da promuovere contro il decreto prefettizio che stabilisce la totale applicazione della legge sul riposo festivo.

La tale riunione fu redatto un ordine del giorno, che doveva essere di pubblica ragione solo quando l'agitazione fosse entrata nella seconda sua fase. Ma grazie ad una indiscrezione, siamo in grado di stamparlo nella sua integrità:

Ordine del giorno

votato a Tarcento li 2 aprile 1914
I rappresentanti di Buta, Cividale, Chiussaforte, Dagna, Gemona, Latisana, Mariano, Moggio, Nimis, Palmanova, Paluzolo dello Stella, Pordenone, Pontebba, Ravcolana, Restutta, Resia, Rignano, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Tarcento e Tolmezzo, dei negozianti ed esercenti della Provincia, convocati in Tarcento il giorno 2 aprile 1914 per trattare in merito alla convalida di cose orate dal Decreto del Regio Prefetto 22 gennaio 1914;

Rilevato che il detto Decreto creò un forte malcontento non soltanto nella maggioranza degli esercenti e negozianti della Provincia, ma anche nella popolazione; e per antica ed inveterata consuetudine, si reca già domenica a fare i suoi acquisti;

Ritenuto che l'istituzione di mercati settimanali riesce in molte località di grave pregiudizio all'economia domestica perché distoglie i lavoratori dalle quotidiane occupazioni, per un secondo giorno della settimana, oltre alla domenica;

Ritenuto che nei paesi dell'alto Friuli le popolazioni, per la lontananza della località ove si recano a lavorare, rimangono assenti l'intera settimana e non fanno ritorno al paese che la domenica;

Osservato altresì che in dette località i negozi sono misti (generi alimentari, tessuti, ecc.) e che riesce quindi impossibile vigilare l'osservanza del suddetto decreto prefettizio;

Rilevato l'anormalità che si verifica nei paesi prossimi ai confini della provincia; e osservato che il provvedimento prefettizio fu attuato in epoca la più sproporzionata per la forte crisi economica che si verificava, e per la presenza in Provincia di tutti gli emigranti;

Rilevato che in altre provincie del Regno fu tentato un simile provvedimento, il quale venne quindi revocato perché praticamente inattuabile;

Rilevato che i turni di servizio degli agenti furono sempre rispettati;

Ritenua vana ogni pratica legale per ottenere la revoca del suddetto decreto prefettizio;

Spiacenti di dover ricorrere a mezzi non consentanei ai propri intendimenti per la tutela dei propri interessi.

Deliberano di rendere pubblico il presente ordine del giorno, invitando i negozianti ed esercenti della provincia a tenere aperti i propri negozi, per cinque ore a partire da domenica...

E la data resta naturalmente in bianco, in attesa cioè che l'ordine del giorno abbia la sua pubblicazione ufficiale.

Siamo informati che oggi in Città s'inizierà una sottoscrizione intesa ad appoggiare l'iniziativa presa dai commercianti della Provincia nella seduta di Tarcento per la revoca del Decreto prefettizio sul riposo festivo.

Macchine da cucire orig. Gritznery, si acquistano presso co. G. de Pappi.

I funerali di Remigio Capoferri
Alle ore quattordici di ieri seguirono i funerali del compianto Remigio Capoferri, cassiere da molti anni delle Ferriere, uomo integerrimo e impiegato scrupolosamente ligio al proprio dovere.

Precedeva una Confraternità di S. Cristoforo e quella del S.S. Sacramento del Duomo con tutti i confratelli, varie corone portate a mano; sei sacerdoti salmodianti. Sulla carrozza di seconda classe posava la bara quasi nascosta dalla ghirlanda della famiglia.

Reggiano i cordoni: a destra, cav. Ing. Sandresen e cav. Tita Volpe; a sinistra, cav. Hoffmann dirett. amm. delle Ferriere ed il Cappellano di S. Cristoforo, amico intimo del defunto.

Dietro la carrozza notammo: il Labaro della Società Agenti di Commercio e la bandiera degli Operai delle Ferriere, con molti soci.

Le corone
Ecco le dediche: All'indimenticabile cognato Veghiani e P. trena, ultimo saluto Carlo Mosetti, i colleghi delle ferriere, all'indimenticabile Cognato e zio lam. Lepre, Direzione delle ferriere, amm. e conti delle ferriere.

Dopo le esequie il corteo procedette fino fuori Porta Pascolle, ove il cav. G.B. Volpe porse alla salma un salma un commosso affettuoso saluto in nome del Consiglio d'Amministrazione delle Ferriere. Dopo di che, il corteo proseguì al volta del Cimitero.

Rinnoviamo ai Congiunti tutti le nostre condoglianze.

PAGLIE e BERRETTI
modelli elegantissimi per
BAMBINI
Cappelleria Chiavari - Udine
Via Cianciani 10

Approfittate subito dell'occasione!

TEATRO SOCIALE

Nova Clue

Oggi il Cinema riposa avendo luogo il concerto Vecsey.
Domani nuovo programma attraente.
Quanto prima la grande visione patriottica: « Il Campanile della vittoria ».

Pollettini Romolo
d'anni 85
avvenuta oggi alle ore 12 minuto dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corr. alle ore 8 1/2 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 7 - Aprile - 1914

Ringraziamento
I Genitori, i Nonni, gli Zii della bambina

Letizia Carletti

ringraziano commossi quanto hanno voluto portare un conforto di pietà al loro strazio.

Il Primo passo verso la Salute.

Chi, trovandosi in cagionevoli condizioni fisiche, prende la Emulsione SCOTT, si avvia al ricupero della salute sul percorso più breve.

Scelta direzione quando, invece della Scott, si lascia dare una delle tante altre emulsioni che imitano la genuina nella fasciatura delle bottiglie. Di nullatenere si preoccupano gli imitatori di medicinali che della riproduzione dei caratteri esterni, degli effetti terapeutici non si tenuto conto, perciò è grave errore concentrare che a una determinata cura sia usata la imitazione del medesimo indicato.

Le prescrizioni della Emulsione SCOTT sono intese a sovvenire l'impoverimento organico in tutte le sue forme ed alla cura specifica del lismo, della scrofola, della rachitide e delle malattie di petto allo stato latente.

La Emulsione SCOTT si trova in tutte le farmacia.

Liquidazione
A prezzi di puro costo
degli articoli per
REGALO
per la
PESCA DI BENEFICENZA
ed il
Concorso Ippico

che l'antica ditta PASQUALE TREMONTI (Porta Pascolle - Udine) liquida allo scopo di dar posto ai nuovi rifornimenti.

Approfittate subito dell'occasione!

Rossori

Eruzioni

Se vediamo persone col viso rosso, con eczema alle mani o nella faccia, con bottoni e foruncoli, son certamente quelle che non hanno fatto la Cura di Primavera.

Le Pillole Pink vi daranno ottimi risultati per la vostra Cura di Primavera. Esse rigenerano, purificano ed arricchiscono il sangue, tonificano il sistema nervoso e liberano il corpo da tutte le impurità.

Pillole Pink

Elegante moderna

mobilia da letto, prezzo mite da vendere - Rivolgersi Via GBatta Bassi 3

A. G. PELLIZZARI
Via Jacopo Marini 3 - Udine

Officina Elettro-Meccanica
FABBRICA

Bilancie, Pesì e Misure
RIPARAZIONI

Specialità pese a ponte per carri da Q. 60-70-80-100

Premiata con med. d'oro all'Esposizione di Udine

Deposito di Bilancie speciali di qualunque tipo e portata

Società Italiana di Mutuo Soccorso
Contro i danni della grandine

Fondata nel 1857. Premiata colle più alte onoreificenze alle Esposizioni di Milano 1881 Torino 1888 Parigi 1900 Firenze 1903 e col Gran Premio all'Esposizione Int. di Milano 1906. Già residente in Via Borgogna 5. Ora nella propria Casa in Milano - Via Melastasio 5 - Milano - Valori assicurati nel 1913 L. 82,000,000

Garanzie per l'esercizio 1914 Fondo di riserva e premi 8,000,000

Girio avv. comm. Carlo, senatore, Presidente - Venio conte avv. Giulio - vice presidente - Stalotti ing. Giuseppe - Direttore.

Le assicurazioni per il nuovo esercizio si assumono tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali.

L'Agenzia di UDINE è rappresentata dal signor

Scala Vittorio - Udine
Vicolo Florio N. 4

Olio d'Oliva
Sublime - Delizioso

In Tavola e Cucina
Sostituisce il Burro

Si spedisce in damigiane da 10 fino a 50 Kilogr. franco stazione compratore

Sconto ai rivenditori

Si cercano persone per incaricarle della vendita. - Forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera.

Officina Ligure - N. Ziveri e C.
ONEGLIA

ANATRICOGENO

PRODIGIOSO rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più antica e tutte le altre malattie del capizio.

Unico prodotto serio, assolutamente innocuo preparato esclusivamente con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti sono comprovati da certificati autentici.

Viene concesso da eminenti autorità mediche ed adoperato da ogni persona che abbia cura la sua capigliatura: PROVATELO e non lo abbandonerete più!

Prezzo L. 3 al flacone in vendita presso le principali farmacie, profumerie ed il concessionario esclusivo: CHIMICA GAETANO MAZZOLI ENI - Brescia

MUTUI

Disponendo forti capitali farei mutui su terreni. Offerte Agen. Mazzoni 1486.

PIETRO BISUTTI - UDINE - Via Pascolle 10

telefono 2.71

Bottiglie per Vini in tutte le forme
DAMIGIANE comuni - Bottiglioni
Damigiane Beccaro con rubinetto
Turaccioni di Spagna

Macchine per imbottigliare
Pompa-Sifone

Filtri - Depuratori dell'aria
Capsule - Spine per Botti

TENDE - PERSIANE PER FINESTRE

Specialità
Focaccine e Cubane

GIORNALMENTE FRESCHE
Si garantisce la lavorazione con burro naturale

OPPELLERIA
P. DORTA & C.

Si eseguono spedizioni - Assortimento nova di cioccolato decorato.

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozi e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-10

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crino vegetale.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro

Via Paolo Cianciani N. 1 - UDINE - Telef. 2.33

SPECIALITÀ FOCACCIE

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso
Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere

SAGGHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento

per Nozze, Battesimi e Sorelle ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

NUOVA DITTA
ALEARDO RONZONI

Udine - VIA DELLE ERBE, 3 - Udine

Argenterie - Orologi
Oreficerie - Gioie

Specialità articoli per
REGALI
Prezzi di tutta convenienza

SCIATICA
D'IFFIDA

Chi vuol acquistare del vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre
Ferro - China - Bisleri

Nocera-Umbra acqua da tavola
Ebere la marca - Sargento Angelica

Stabilimento Baccologico
Dott. V. GOSTANTINI

In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del sereno di Milano (1906)

Proferisco estinare bianco-stallo giapponese. Lo invecchio, bianco, giallo, azzurro, Chinoese, bigio-oro, collare aforico, poligrafo speciale, collare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

